Anno XLV — N. 89
Venerdì 14 Aprile 1922

# LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.—
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

## Discussioni serene sopra questioni appassionanti

*Certo, non vi è, per noi friulani e per i fratelli delle Terre Liberate e Redente, questione che appassioni più largamente e profondamente di quella dei danni di guerra; e se ne hanno prove quotidiane in comizi, in proteste anche violenti e minacciose come quella di «marciare su Roma», se occorrerà, in «vibrati» ordini del giorno, in propositi di non pagare le imposte e di negare ogni collaborazione alla vita politica e amministrativa del Parlamento. Ma della questione, si può discorrere anche pacatamente e serenamente; e poichè abbiamo sott' occhio il resoconto stenografico della seduta in cui ne trattò in Senato l'on. Morpurgo, ci piace riprodurre il discorso col quale egli dava ragione del suo ordine del giorno presentato durante la discussione sulle dichiarazioni del nuovo ministero:*

MORPURGO. Mi consenta il Senato di dar ragione, con brevi cenni, del mio ordine del giorno. Noi ricordiamo come la prima mozione per il riconoscimento del diritto al risarcimento dei danni di guerra, venisse assai simpaticamente, già nel 1917, da un figlio eletto della forte Sicilia, l'onorevole Di Scalea, che son lieto di vedere oggi al governo. Ricordiamo ancora come i primi studi e le prime proposte siano dovute principalmente a due eminenti nostri colleghi: gli onorevoli Luzzatti e Polacco e anche al compianto onorevole Bertolini. Il Parlamento, ispirandosi a elevati sensi di solidarietà nazonale, riconosceva tale diritto nelle popolazioni maggiormente colpite dalla guerra, mediante una legge, la quale, mentre dava facoltà di adoperare tutti i mezzi di prova e faceva obbligo allo Stato di risarcire i danni in breve tempo, conteneva opportune norme per tutelare, con le necessarie cautele, i supremi interessi del Tesoro, interessi di cui le stesse patriottiche popolazioni che tanto soffersero, sono gelose. Ma, ad onta della buona volontà dei Governi che si succedettero, e, in genere, della attività spiegata dagli organi fiscali, ai quali la applicazione della legge è demandata, il lavoro di esame delle denunzie è proceduto con molta, con deplorevole lentezza, e tale lentezza è stata anche maggiore nel pagamento delle somme già liquidate. Al riguardo si sono emanate nuove norme nell'ottobre 1921 per disciplinare e accelerare la materia dei pagamenti, ma, in pratica, si è dovuto rilevare che tale sistema, per la sua difficile applicazione, non ha raggiunto lo scopo; e quelle popolazioni, le quali sanno che delle denuncie presentate si è pagato soltanto una frazione assai esigua, sono seriamente preoccupate e gravemente danneggiate da tanta lentezza. Io non posseggo, naturalmente, cifre precise, ma, approssimativamente, il Senato può ritenere che, sopra un milione circa di denunzie presentate ne furono esaminate meno di 300.000, e pagate meno di 60.000, e ciò dopo ben tre anni. Aandando di questo passo, per pagare le rimanenti 940.000 occorrerebbero altri 47 anni! Ora non è chi non veda la necessità urgente di accelerare e di semplificare. E' doloroso che i privati cittadini debbano attendere lunghi anni per conseguire ciò a cui hanno diritto, ma è anche più dannoso e doloroso che non si risarciscano le industrie, ostacolandole nella rinascita, e togliendo preziosi contributi all'economia nazionale.

### Proposta

Non è mio compto di suggerire particolari provvedimenti all'onorevole ministro delle terre liberate, cui rivolgo un saluto cordialmente augurale, compiacendomi con lui del nobilissimo telegramma con il quale si è presentato alle popolazioni delle tre Venezie. Pure mi permetto di segnalargli la possibilità di qualche utile decentramento, come per esempio, che le denuncie commerciali passino dall'Intendenza di finanza alle competenti agenzie delle imposte; che le liquidazioni di saldo passino dall'intendenza agli uffici del registro competenti per territorio, e così si potranno fare 100 o 150 saldi in luogo dei 15 o 20 che si fanno attualmente: che, omologati i concordati, si stabilisca il diritto alla riscossione di una percentuale in acconto, ed altre provvidenze, tra cui una modifica della composizione e del funzionamento delle commissioni.

Ma se tutta questa materia è purtroppo causa di gravissimo e giustificato malcontento, il decreto 2 febbraio ha destato poi la più penosa impressione. Esso dispone, fra l'altro, che tutte le denuncie omologate possano venir sottoposte a revisione da parte degli organi del Tesoro, viene a produrre tali conseguenze, che non si sa in quanti decenni lo Stato sarà per assolvere i suoi impegni. Dirò di più: questo deprecato decreto-legge, con le varie disposizion, rende, in pratica, così disagevole la applicazione della legge, che si può ragionevolmente dubitare persino della certezza del diritto al risarcimento, che la legge ha sancito.

E pertanto io confido che l'attuale governo, presieduto da un uomo di cuore oltre che di mente aperta e di grande rettitudine, il quale ha già dichiarato le sue buone disposizioni, vorrà riprendere subito in esame tutta la materia del pagamento dei danni di guerra, e specialmente l'ultimo decreto, sospendendone intanto la applicazione con opportune istruzioni.

Onorevoli colleghi e onorevoli ministri: Il Veneto, che sempre ha saputo subordinare gli interesse propri a quelli generali del paese, attende che gli sia resa giustizia e che siano mantenuti gli impegni solennemente proclamati in Parlamento. (*Approvazioni*).

### La risposta del Ministro

FERRARIS MAGGIORINO, *ministro per le terre liberate*, afferma che sessantun decreti-legge, relativi alle terre liberate, furono tutti presentati per la loro conversione alla Camera dei deputati, compreso il decreto-legge 2 febbraio, a cui più specialmente ha fatto allusione l'onorevole Morpurgo.

Il decreto-legge 2 febbraio, fu presentato immediatamente alla Camera dei deputati il 16 febbraio, ed esso segue il suo corso alla pari degli altri. So che la deputazione veneta sta studiando alcuni emendamenti che intende presentare al Governo, e all'uopo concordarli con esso. Quindi in ordine a questo decreto, non posso che riferirmi alle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, nell'altro ramo del Parlamento, dove furono accolte con fiducia dalla maggioranza della deputazione veneta, ed invito le popolazioni di quelle nobili e generose provincie a rientrare nella calma e nel lavoro perchè, è mia ferma persuasione, per quanto il decreto non sia stato da noi emanato che esse gli abbiano dato una interpretazione più larga di quella che fosse nella mente dei suoi autori.

Una seconda parte del discorso dell'on. Morpurgo, presenta qui, con alta e misurata parola, le condizioni di agitazione e di malcontento che, con mio gran rammarico, si verificano in questo momento nelle provincie venete.

La legge relativa alle provincie venete, contempla essenzialmente 3 ordini di provvedimenti a loro favore: il risarcimento dei danni di guerra, la ricostruzione degli edifici privati e delle opere pubbliche devastate dalla guerra e l'assistenza ai profughi.

Le domande di risarcimento, nelle vecchie provincie, erano in cifre tonde al 31 dicembre circa 703 mila; quelle delle nuove provincie 238 mila; in tutto circa un milione di domande per una indennità totale di cinque miliardi, oltre le maggiorazioni in uso.

Di queste domande 436 mila, per un miliardo e 700 milioni, erano già state concordate, cosicchè circa il 50 per cento delle domande sono in corso di liquidazione regolare.

Come somme, erano stati pagati in contanti, meno piccole partite in natura, tra cui una parte di quel bestiame che l'onorevole di Brazzà invocava fosse distribuito alle popolazioni....

DI BRAZZA'. Piccolissima parte.

FERRARIS MAGGIORINO. In questo momento si sta facendo una nuova distribuzione. Erano stati dati alle popolazioni come risarcimento due miliardi e mezzo quasi tutti in contanti, alle vecchie provincie: di essi circa due miliardi come anticipazione da parte del benemerito Istituto federale creato dall'onorevoli Luzzatti, il cui nome a titolo d'onore vi resterà per sempre congiunto: 500 milioni erano stati pagati come saldi di Tesoro, quindi la cifra di due miliardi e mezzo dimostra che non è stata nè piccola, nè tanto inadeguata l'opera di risarcimento a cui lo Stato ha finora adempiuto.

### I lavori del genio

Come secondo punto, ricostruzione di opere pubbliche, i lavori compiuti dal Genio Militare ammontano a 306 milioni, i lavori compiuti dal Genio Civile a 1585 milioni, così un miliardo e 800 milioni di lavori furono compiuti ed altri proseguono di giorno in giorno.

D'ora innanzi si darà maggiore sviluppo alle opere eseguite da iniziative e per interesse dei privati. Finora furono costruite da 35 a 45 mila case, furono ricostruite le scuole, le strade, i ponti, le chiese e le opere pubbliche di ogni specie. Quest'azione dello Stato è pressochè al suo termine e preferiamo che alle case, alle strade, ai ponti e alle chiese provvedano i privati, gli enti pubblici e le fabbricerie, poichè anch'essi lo desiderano. Quindi parte notevole del grande operato nei primi anni sarà disciolto. Per i profughi furono spesi 837 milioni così che nel complesso a tutto il 31 dicembre nelle vecchie provincie del veneto si sono erogati 5 miliardi e mezzo.

Dovrei portare in conto un miliardo e 700 milioni spesi nelle nuove provincie e si giunge in totale a sette miliardi e 300 milioni; ai quali se aggiungiamo le cifre per deprezzamento della corona austriaca arriviamo a circa 9 miliardi. Questo, per sommi capi, è quello che si è fatto e si fa finora per queste provincie.

Quali sono ora i nostri propositi?

Mi duole molto dire che in alcune parti del Veneto, spero per opera di uomini in buona fede, è stata diffusa la voce che da parte nostra e da parte dei nostri predecessori, negli ultimi mesi si volessero sospendere le liquidazioni od i pagamenti; e mi duole di constatare che di comune in comune nel Veneto si stano svolgendo una serie di comizi e di agitazioni e proteste.

Debbo dire francamente che nessuna notizia potrebbe essere più infondata. Liquidazioni, pagamenti e saldi tutto procede col suo ritmo normale: lo scopo mio è quello precisamente che mi fu additato non solo dal Presidente del Consiglio, ma anche oggi dall'onorevole Morpurgo; semplificare e accellerare, in modo che nel minor tempo possibile questa grande opera della liquidazione dei danni, dei debiti e della ricostituzione di quelle provincie possa essere compiuta.

Noi oggi *continuiamo a pagare i danni in ragione di tre milioni al giorno come anticipazione e saldi, quanti si sono pagati negli ultimi mesi* (?) e procuriamo che la liquidazione dei documenti e delle contabilità sia tale da non lasciarci residui di bilancio; così che tutte le somme che il Parlamento ha destinate a quest'opera, siano erogate. Di più non possiamo fare.

## Cronaca Provinciale

### La strada di Sauris

Giunge notizia da Roma che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato la sua approvazione al progetto per il secondo tronco della strada di Sauris, vallata del Lumiei, preparato dall'ingegnere co. Tristano Valentinis, nulla trovandovi da modificare. I lavori per questo nuovo tronco importeranno la spesa di un milione e 950 mila lire. Ottenuta ora l'approvazione di quel Consiglio, (e ci congratuliamo col progettista che vide sanzionato il suo lavoro in modo così pieno), è da sperare che sia posto mano al lavoro nel più breve tempo possibile.

**GEMONA**

**Sciopero degli impiegati municipali**

Allo sciopero aderirono anche gli insegnanti delle nostre scuole comunali. Il comizio di protesta ebbe luogo alle ore 11, nella sala dell'Albergo «Stella d'Oro» e ad esso intervennero i rappresentanti degli impiegati degli enti locali dei Comuni di Artegna Venzone e Osoppo e naturalmente di Gemona tra cui parecchi insegnanti.

Lo presiedette il segretario di Artegna sig. Mattiussi, Presidente dell'Associazione fra i dipendenti Enti locali del Mandamento. Parlò pure il sig. Italo Bosello, direttore didattico di Gemona che portò la sua adesione, certo di interpretare anche il sentimento dell'Associazione dei Direttori didattici.

Venne approvato l'invio al presidente del Consiglio del seguente telegramma:

« Dipendenti Enti locali Mandamento di Gemona, riunitisi Comizio respingendo ingiurie lanciate classe del Senato, protestando mancata approvazione legge caro-viveri, diffidano Governo trovare modo mantenere propri impegni mettendosi disposizione Comitato agitazione per ulteriore decisiva azione fino conseguimento giustizia».

**MEDUNO**

**Mancata denuncia di vino da parte dei produttori**
**Contravvenzioni**

In esecuzione della legge 5 Giugno 1920 N. 820, nel novembre del 1921 il Governo, a mezzo di appositi incaricati eseguiva il controllo delle denuncie di vino dell'annata al domicilio dei produttori, elevando un ventina di contravvenzioni per mancata denuncia e per denuncia inferiore al vero. Alle contravvenzioni segui il sequestro del vino con apposizione di suggelli e fin qui sta bene, perchè le disposizioni di legge devono essere rispettate In ogni modo, sarà monito per l'avvenire. Ad attenuare però la responsabilità per la mancata denuncia da parte dei produttori contravvenzionati giova certamente ricordare che la grande massa della popolazione, per effetto di ignoranza in generale, è reticente ad ogni ordine od invito, specie quande si tratta di esporsi con la propria firma; e che in questo caso la indolenza dei produttori ritardatori è dovuta anche al fatto che il governo nel 1920 sembrò non curarsi di queste regioni montane lasciando intravvedere, come motivo, la scarsa produzione di vino e di qualità non commerciabile, avente una percentuale di alcool in volume inferiore a quella prescritta dalla legge. E non valsero i ripetuti inviti da parte dell'Autorità Comunale a rimuoverli dall'idea. Ora il Governo, a mezzo degli uffici di Finanza pubblica la matricola che comprende n. 334 Ditte produttrici, con una quantità complessiva di 922 Ettolitri di vino. E' quindi evidente che i produttori, domani, si trovano di fronte a questo fatto; che cioè il governo ordina la riscossione della tassa, mantenendo sotto sequestro il vino.

Non sembrando ciò logico, tanto più che i piccoli produttori consumano il loro vino durante il periodo dei lavori di campagna che in generale, si svolgono nella seconda quindicina di aprile e nella prima di Maggio; e perchè anche ogni giorno che si ritarda a togliere il sequestro si corre il rischio che il vino, per insufficienza di alcool, vada tutto guasto, con evidente danno ai produttori e all'Erario; i produttori caduti in contravvenzione con il suggello delle botti, mentre si dichiarano pronti al pagamento della tassa, chiedono *prima* l'emanazione di un ordine che li autorizzi alla rimozione dei suggelli.

**S. GIORGIO DELLA RICHINV.**

**Per i lavori di sistemazione**

Il Ministro dei Lavori Pubblici così scrive all'on. Ciriani:

«Mi è gradito parteciparvi che con decreto in data 9 corrente è stato concesso al Comune di S. Giorgio della Richinvelda un sussidio di lire 96.666.60, pari al terzo della spesa occorrente per i lavori di sistemazione delle strade interne del capoluogo e frazioni Aurava, Provesano, Cosa, Pozzo, Rauscedo e Domanins».

**MANZANO**

**Per i Caduti**

Anche Manzano, che ha dato largo tributo dei suoi figli alla patria, sente il bisogno di eternare nel marmo il ricordo di quei prodi.

A completare la costitutzione del fondo necessario per la costruzione del monumento, un solerte Comitato all'uopo costituito ha deciso di tenere una Pesca di beneficenza nel giorno 14 maggio p. v.

**PRECENICCO**

**Il buon Pastore**

Reduce da Lusevera, ove così grato e soave ricordo lasciò con i suoi discorsi quaresimalisti, l'amato nostro parroco, sacerdote don Callisto Masini, da varie sere tiene avvinto l'uditorio con i suoi trionfanti sermoni.

Ed è tale l'accorrere in chiesa ad udire le prediche di don Masini, che la Chiesa riesce incapace a contenere tanti ascoltatori. E così la gente si stipa volentieri e, spalancate le porte della chiesa, rimane raggruppata all'aperto, sia che faccia freddo o che piova, sempre contenta pur di udire l'irruente e convincente ministro di Dio.

Instancabile, dalla parola facile, eloquente; dal tono della voce or lenta e contenuta, ora fremente e sdegnosa, ora tuonante od implorante, questo oratore sa incidere nel cuore dei credenti, tutto un programma di bene e non è a meravigliarsi se, assistendo a tali prediche, molte furtive lacrime si vedano inumidire le guancie per la commozione che ne deriva dall'aver udito l'ottimo sacerdote così meritatamente beneviso dalla popolazione tutta.

**S. DANIELE**

**Agitazione impiegati Enti locali**

Anche nel nostro mandamento ieri si effettuò lo sciopero di 24 ore dei Dipendenti degli Enti Locali in segno di protesta contro il Senato.

Nel pomeriggio nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, convennero a Comizio tutti gli impiegati dei Comuni e delle Opere Pie e ben 35 infermieri del locale Ospedale Civile: in tutto un centinaio di presenti.

Assunta la Presidenza il nostro Segretario Comunale sig. Pierucci, in assenza del presidente della Sezione Mandamentale, sig. Covassi cav. Giovanni, impedito perchè giurato, con argomentazoni chiare e concise spiega ai convenuti le ragioni per le quali l'Alta Camera ha respinto il progetto legge per la II indennità caro-viveri, illustra l'offesa morale arrecata all'intiera classe, dimostra la necessità che ne deriva della solidarietà e compatezza di tutti per il raggiungimento delle giuste aspirazioni e propone la approvazione del seguente telegramma da spedirsi al presidente dei ministri, che viene approvato all'unanimità:

« Dipendenti Enti Locali Mandamento S. Daniele del Friuli riuniti Comizio respingendo ingiurie lanciate classe da Senato protestando mancata approvazione legge caroviveri diffidano governo trovar modo mantenere propri impegni mettendosi disposizione comitato agitazione per ulteriore decisiva azione fino conseguimento giustizia».

**L'arresto di una trafficante donzella.**

La diciotenne Facchinetto Gisella recatasi ieri nel negozio della Ditta Tomba e Perissutti, presentando la firma di una persona ben nota riuscì a portare via un vestito. Si recò poi nella calzoleria Bottigelli e, con lo stesso sistema, tentò di comperare un paio di scarpe. Ma il Bottigelli, riconosciuta falsa la firma (come la precedente) denunciò la trafficante donzella ai carabinieri della locale stazione, i quali sequerono il vestito, e trassero in arresto la truffatrice.

**Pro Asilo Infantile**

Fornace Travani Di Caporiacco lire 25 in materiali. — Impiegati V. Gruppo Lavori lire 57 in morte Venier Adelina in Molmaro; Famiglia Del Favero idem lire 5; Colutta Fermo Antonio idem lire 5.

I preposti all'Opera Pia sentitamente ringraziano.

**SPILIMBERGO**

**Il baule di quel di Meduno**

Nei giorni passati, al direttore dell'Albergo «Stella d'Oro» sig. Giovanni Del Toso, capitò un avventore di Meduno che dopo i saluti d'uso e l'ordinazione di un mezzo litro di vino chiede notizia di una valigia che giura di aver depositata all'albergo, proprio a mani dello stesso direttore. Cerca di quà, cerca di là dalla cantina al granaio, la valigia non si trova.

Il sig. Del Toso, domanda al personale, ma nessuna ricorda nè il cliente nè la valigia. Si decide allora ad interrogare meglio l'avventore, il quale, con la maggior calma del mondo dichiara che la valigia l'aveva data in deposito proprio al direttore alcuni giorni prima.... dell'invasione nemica!

All'albergo si ride ancora per la fuga presa dal reclamante, visto il cipiglio che incominciava a fare «sior Giovanni».

**Il furto di un'armenta**

La notte scorsa i ladri visitarono la stalla di certo Zanier Gio. Batta, abitante nella vicina frazione di Baseglia, rubandovi una bellissima armenta, del valore di circa 4000 lire. I ladri si servirono per il trasporto dell'animale, di un camion del quale furono riscontrate le traccie, nelle vicinanze dell'abitazione dello Zanier.

**Le galline di Tambosso**

Durante la notte scorsa, dal pollaio di certo Tambosso Giovanni, sul viale Vittorio vennero rubate alquante galline per un valore di circa 100 lire.

**FORGARIA**

**Muore durante il lavoro**

Certa Maria Di Cecco da Cornino di anni 67, si era recata ieri a lavare dei panni in riva al molino, quando cadde riversa a terra colpita da improvviso malore.

Soccorsa prontamente la poveretta spirava poco dopo in seguito ad insulto cardiaco.

**RONCHIS DI LATISANA**

**Ribasso sul pane**

Il sig. Luigi Mainardis, proprietario del rinomato forno locale, con spontaneo, encomiabile pensiero, ha voluto ribassare il prezzo del pane, portandolo a lire 1.70 il Kg. Non possiamo tacere il fatto ed il nostro elogio al signor Mainardis, che ha voluto iniziare così il ribasso di un genere di prima necessità come il pane. Il suo esempio potrebbe — anzi, stando agli attuali prezzi del frumento ribassati, — dovrebbe essere seguito da tutti i fornai. Va poi rilevato che il ribasso non va a scapito della qualità, perchè, anzi, il signor Mainardis si distingue per la confezione e cottura perfetta del suo pane.

**PASIANO DI PORDENONE**

**Telefono!**

Da oltre due mesi il Paese è stato privato della cabina pubblica telefonica.

Consta che il Comune si abbia interessato della cosa; ma, ancora, sebbene le promesse sieno state ripetute pel ripristino, non si è avuta la desiderata definizione.

E così sono lesi gli interessi dei cittadini di Pasiano e della stessa Società Telefonica.

I lagni sono innumerevoli.

**CIVIDALE**

**Festa degli Alberi**

Oggi, alle ore 17, nella frazione di Purgessimo, ha avuto luogo la prima festa degli Alberi, coll'impiantagione di una cinquantina di pini sul Monte Picojut, di proprietà del conte Paciani. La cerimonia ebbe principio nella Scuola con un canto alla bandiera, spiegata davanti agli alunni, i quali preceduti dalla bandiera tricolore, sfilarono poi per il paese e si diressero alla località prestabilita. Quivi il Direttore rivolse ai fanciulli calde parole di esortazione a rispettare e far rispettare le piante, a diffenderle quando è possibile, nei terreni collinosi ove sono destinate a fare un gran bene.

« Nessuno — disse — tra quanti frequentano le scuole del nostro comune, è in grado di apprezzare i benefici delle piante, quanto voi, che siete circondati da questi monti e questi colli boscosi — dai quali acque piovane scenderebbero irruenti a guastarvi le messi, ove non le trattenessero gli alberi, purtroppo diradati dalla guerra, e che in primavera vi profondono il paradiso della loro fioritura, delle loro chiome verdeggianti; in estate vi invitano a riposare al vezzo della loro ombra fresca e salutare, in autunno vi allettano nei campi coi loro frutti squisiti, e d'inverno vi danno ramaglie per il focolare, fustaie per le viti, fogliame per le stalle.

L'Italia può ricavare molta richezza dalle sue foreste e l'atto che voi oggi compite, davanti alla bandiera tricolore spiegata al sole, è atto di somma devozione e di omaggio alla Patria diletta.

Un giorno, guardando questi alberi, cresciuti e irrobustiti, ricorderete le ore liete di scuola, passate col vostro maestro così sollecito del vostro bene, e benedirete all'istruzione e all'educazione da esso ricevuta.

Prima di passare all'impiantagione degli alberelli, vi invito a gridare con me: Viva l'Italia! Viva la nostra Patria diletta, per la cui unità e prosperità, tanti giovani baldi, che avevano imparato, come voi, ad amarla e a servirla fedelmente, si sono gloriosamente sacrificati».

Gli alunni, presero quindi ciascuno in consegna il proprio pino e lo affondarono nel terreno umido, e poi, raccolti di nuovo intorno alla loro maestra, intonarono un bellissim inno alla foresta, quindi la canzone del Piave. Terminato il canto che echeggiò forte tra i boschi e la campagna in fioritura, si distribuirono le arancie a cura del Comune, e, in ordinata schiera, il corteo fece ritorno alla scuola, mentre da tutte le case, uscivano i parenti dei fanciulli a guardarli con evidente compiacenza per la loro composta allegrezza.

E questa è stata la prima festa degli Alberi per le scuole del nostro Comune in quest'anno: seguirà un altra a Spessa e poi quella maggiore per le scuole del centro e delle frazioni più vicine e avrà luogo il 21 aprile corr. come è stato raccomandato dal R. Provveditore agli Studi.

**Il nuovo Ispettore Scol.**

Da qualche giorno, con grande soddisfazione dei maestri di tutto il mandamento, che già lo conoscono, è venuto qui a sostituire il cav. Lojacono, l'Ispettore scol. sig. Pietro Allatere, al quale siamo lieti di dare il benvenuto.

**Gli impiegati in assemblea**

Ieri l'associazione impiegati privati tenne l'annuale assemblea per l'approvazione del bilancio annuale e per la nomina delle cariche. A maggioranza venne riconfermato nella presidenza il signor Ubaldo Pallini.

### Costumi pasquali nel cividalese

**Il trucc**

Che cosa è il *trucc*? Il Pirona non dà altra spiegazione di questo vocabolo vernacolo all'infuori di quella del suo significato di uso.

Ma i nostri fanciulli hanno dato il nome di *trucc* ad un gioco pasquale tutto loro particolare; consiste esso nel far correre le uova lungo un rialzo di sabbia lentamente digradante e chiuso all'inizio da una sponda concava che dall'imboccatura, sulla quale è collocata una tegola comune, va allargandosi al basso ed impedisce l'uscita delle uova lasciate scivolare lungo la china del rialzo stesso: le uova rotolando vanno ad urtare contro quelle che già si trovano nel *trucc*, parola che non è altro che il verbo truccà (urtare) sostantivato. Quando avviene questo urto, il proprietario dell'uovo urtato, paga la posta di un soldo. Una volta essa era di un centesimo: il che vuol dire che il trastullo è fatto per i piccini; ma spesso vi prendono parte anche i grandi che sono di solito le mamme ed i fratelli maggiori dei bambini che giocano; quelli assistenti indispensabili, contribuiscono a mantenere l'ordine e a riparare i facili guasti che si producono anche inavvertitamente alla sponda.

Il *trucc* si prepara dalle famiglie del contado e da quelle cittadine le quali hanno la fortuna di avere un ampio cortile; coloro che non lo hanno, vanno a giocare dai parenti o dagli amici, oppure, si mettono in società e costruiscono il gioco anche sulla pubblica via, e i preparativi cominciano per tempo. Fin dal lunedì santo si vedono processioni di minuscoli lavoratori che scendono nel fiume, scelgono la sabbia, la puliscono, la passano per un staccio, la caricano in sacchetti, ceste, piccoli recipienti e la accumulano in luogo sicuro, custodendola con la serietà di chi attende ad una impresa molto seria.

Fatta la provvista di questo materiale, si va in cerca di ciottoli, di pietre e di mattoni con cui si mettono le basi alle sponde, alla *pancia, alla testata*; quindi si ricopre ben bene con una cazzuola da muratore. Se all'impresa attendono fanciulli esperti, non occorre l'aiuto di alcuno, e tra essi avviene la divisione del lavoro e chi, da abile ingegnere dirige i lavori, chi porta acqua, chi bagna, chi comprime e liscia diligentemente la superficie della sabbia: ma se i lavoratori son troppo piccini, allora interviene il babbo, o lo zio a dar l'ultima mano all'opera.

Alla mattina del giorno di Pasqua, il *trucc* deve essere già bell'e compiuto: avviene allora lo scambio delle visite, coi reciproci inviti per accaparrare i giocatori della giornata. E il gioco incomincia per tempo, quasi dappertutto, dapprima fra pochi, perchè non tutti hanno ancora fatto il compito, o ricevuto dal sarto il vestito nuovo, e le mamme e le sorelle maggiori sono affaccendate in casa: ma, man mano che gli impegni sono adempiuti, i gruppi si fanno sempre più numerosi e il gioco continua animato fino a sera tra un lieto gioire di bambini, un cicalio vivace di fanciulle e di donne, un contrastar di giovinetti, con qualche piagnucolio, perchè un uovo si è rotto troppo presto o le giocate non hanno avuto successo. E dietro ai bimbi, raccolti in gaia corona — stanno spesso gli adulti ad osservare con occhio quasi invidioso o compiacente di tanta felicità infantile. Il gioco richiede una perizia speciale, ha un codice di regole che solo le buone mamme e le persone esperte conoscono: ci vuole l'occhio per la scelta dell'uovo adatto, perchè vi sono uova di *orlo*, di *mezzo*, ci vuole arte nel saperlo collocare in alto, in basso o a metà della tegola, adagiarlo dolcemente, o spingerlo più o meno leggermente secondo la quantità e la posizione delle uova che si trovano in gioco; ci vuole avvedutezza per conoscere il proprio turno, farsi pagare prontamente, non lasciarsi sfuggire di mano nulla. E quando si vince molto, cioè alcuni centesimi, è un vero trionfo: si contano, si ricontano le monetine, si fanno i calcoli per conoscere la differenza tra le vincite e le perdite e si corre dalla mamma a raccontare le proprie bravure.

Oh benedetti siano i trionfi di questa età tutta sorrisi e gaiezza! trionfi ottenuti dopo una preparazione di piccole, ma serie fatiche alla luce del sole, sotto la vigile protezione di persone di casa che non possono se non volere la piena contentezza dei cuori infantili!

Cividale, 12 Aprile 1921.

*A. Rieppi*

**PALMANOVA**

**Sez. Mandamentale Dipendenti Comunali.**

Ieri, giusta le disposizioni emanate dall'Associazione Nazionale e dalla Federazione Provinciale, avvenne l'abbandono degli uffici e servizi da parte degli impiegati e dei Salariati dei Comuni, come segno di protesta contro la mancata approvazione del progetto di legge pel II. caroviveri.

Alla riunione indetta nel pomeriggio nella vasta sala dell'Albergo Roma, gentilmente concessa, intervenne la quasi totalità dei Soci inscritti con oltre 80 presenti; era rappresentata l'Associazione Provinciale dei veterani nella persona dell'egregio Presidente Dott. Zandonà.

Dopo una breve relazione del Presidente rag. Facini Segretario di Palmanova, sulle varie fasi del cammino faticoso compiuto dal progetto, naufragato poi miseramente, la assemblea approvò ad unanimità lo invio di un telegramma di protesta al presidente del Consiglio dei Ministri secondo il modulo proposto dall'associazione nazionale.

Venne quindi data comunicazione dei deliberati della Federazione, presi nella prima adunanza del Consiglio, tenutasi il mese decorso in Udine e poscia furono trattati altri importanti argomenti. Fu stabilito pure di invitare i Comuni che ancora non hanno presi o concretati i relativi provvedimenti, a provvedere di conformità alla decisione di massima della Giunta Provinciale; seguendo l'esempio dell'amministrazione circa gli aumenti degli assegni fissi in misura percentuale; seguendo l'esempio dell'amministrazione Comunale di Palmanova, al cui indirizzo fu approvato un voto di plauso.

Il segretario Veronese portò quindi a conoscenza dei convenuti la decisione del Consiglio per la nomina del presidente Onorario della Sezione nella persona del sig. Domenico Facini, ritiratosi dal servizio dopo oltre un quarantennio; tale deliberato riportò l'approvazione generale dei convenuti, cui espresse un sentito ringraziamento il sig. Facini aggiungendo appropriate parole circa la necessità dell'organizzazione, per far valere i giusti diritti della classe.

La riunione si sciolse poscia con generale soddisfazione per la riuscita dimostrazione.

**SPILIMBERGO**

**Lo sciopero di ieri**

Ieri seguì il preannunciato sciopero di protesta di tutti i dipendenti degli Enti locali. Tutti i municipi dei Mandamenti di Maniago-Spilimbergo rimasero chiusi per la intera giornata.

A Spilimbergo nella sala Michielini convennero a comizio un centinaio tra segretari, applicati, medici, Levatrici, Guardie, stradini ed altri addetti ai servizi municipali appartenenti ai Comuni dei due Mandamenti. Del nostro, mancavano solo i rappresentanti di Vito d'Asio e Forgaria.

Il Presidente sig. Grandis ringrazia i presenti per il loro intervento numeroso che dimostra lo spirito di solidarietà e l'affiatamento che regna fra i dipendenti locali dei due mandamenti; fa la «dolorosa storia» del secondo caroviveri che accordato dal Parlamento, venne successivamente respinto dal Senato una prima volta per vizio di forma e ultimamente con voto decisamente contrario.

Dopo deplorato il voto e gli apprezzamenti fatti in tale circostanza sui funzionari Comunali da alcuni senatori il presidente propone l'invio di un telegramma protesta al Presidente del Consiglio che viene approvato all'unanimità.

Il pres. sig. Grandis chiude invitando tutti i dipendenti degli Enti locali a mantenersi sempre compatti e disciplinati agli ordini che sarà per dare la Presidenza Generale della classe.

Il discorso del presidente venne lungamente applaudito.

Dopo di che il comizio si sciolse.

**COSEANO**

**I festeggiamenti del 17**

Per il giorno 17 aprile è indetta la grandiosa pesca di beneficenza «Pro Monumento ai Caduti di Coseano e Coseanetto». Pervennero ricchi doni, fra i quali figurano quelli di S. E. il Ministero della Guerra, di S. E. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine e di altre spiccate personalità. Complessivamente il Comitato ha finora raccolti oltre 1500 doni ed altri di valore se ne attendono.

La giornata sarà completata da altri spettacoli di cui diamo il programma: Ore 14.30: gara ciclistica mandamentale. — Concerto della banda di Nogaredo di Prato, così scelto: Marcia Vittoria; Mefistofele Traviata Sinfonia, Valzer Popolare, Mesonett. Alla sera fuochi artificiali e illuminazione fantastica.

In caso di tempo avverso verranno rimandati.

**PORDENONE**

**Per la pesca pro monumento ai caduti**

La Ditta E. Polon e C. ha offerto al Comitato per la Pesca che si sta preparando «Pro Monumento ai Caduti» oltre settecento doni. Questo nobilissimo esempio va ricordato al pubblico e il Comitato si sente in dovere, nel farlo, di ringraziare in modo speciale la Ditta donatrice. Coglie poi l'occasione per rivolgere nuovo caldo appello all'alto patriottismo dei cittadini tutti perchè, senza altre sollecitazioni, concorrano in larga misura nella completa riuscita della pesca.

# Cronaca Cittadina

## Sotto la loggia

Tanto cara e tanto abituale è a Udine la festività pasquale, che, con la pesca di beneficenza, intensifica gaiamente il ritrovo cittadino in Piazza Vittorio Emanuele, che, proprio, non occorrerebbe riparlarne. Chi è che dev'essere stimolato dalla reclame per la pesca di domenica?... Ad ogni modo, il dovere di cronisti ci obbliga a qualche accenno. Da ieri mattina, i componenti il Comitato, coadiuvati da egregi maestri, dagli incaricati rionali, da alcuni bravi giovani e dai vigili del fuoco, stanno disponendo in ordinate file, sulle gradinate apposite, i doni numerosissimi e varii. Dalla carta da lettere al scendiletto di camoscio, dalle caramelle Collevati ai ricchi servizi in porcellana, un'infinità di oggetti appariscono in ordine e simmetria. Oggi il lavoro intenso continuerà, per poter poi compiere la numerazione ed elencare, inventariare tutti i doni. Saranno 20 mila, i regali che domenica attendono un fortunato vincitore; e di quelli non meno di un migliaio sono di valore e d'arte. I biglietti per concorrere alla sorte si venderanno solo a gruppi di tre. Dunque, si potranno acquistare solo tre, sei, nove, dodici biglietti e così via, spendendo una lira ogni tre.

A tentare i cittadini saranno collocati in diversi punti delle vie centrali, venti chioschi.

Più che negli altri anni come ben maggiore e più importante è il numero dei doni.

La beneficenza e generosità cittadina non si è smentita e ci si permetta di rilevarlo con il più vivo compiacimento.

E se gli oggetti di uso e di ornamento abbondano, pure il gusto avrà la sua parte con le innumeri bottiglie e... una opulenta piramide di un migliaio di focacce pasquali che troneggeranno nel mezzo dalla varia esposizione.

Particolarmente ammirato e anche invidiato e desiderato sarà il reparto... animali.

Uno steccato apposito si trasfermerà in arca di Noè, ove si rifugeranno vitelli, capre, pecore, maiali, colombi, galline, tacchini, ecc.

L'apertura della grandiosa pesca si effettuerà domenica alle ore nove con l'intervento delle autorità e della fanfara del secondo fanteria. Alle undici, terrà concerto la banda cittadina.

Nel pomeriggio la premiata musica di Colugna svolgerà altro concerto.

Dalle 12.30 alle 14 la pesca verrà sospesa.

**La cerimonia della lavatura in Duomo.**

Ieri mattina, giovedì santo, S. E. l'Arcivescovo celebrò un solenne pontificale nella Metropolitana, durante il quale avvenne la benedizione degli olii santi con l'intervento e il saluto di 12 sacerdoti e di 14 diaconi.

Dopo il pontificale si svolse, alla presenza di una folla di fedeli, la tradizionale e sempre bella cerimonia della lavatura di piedi a dodici poveri che l'Arcivescovo sceglie dalla Casa di Ricovero e poi benefica.

I dodici poveri, biancovestiti, raffiguranti gli apostoli, si dispongono lungo la navata centrale e l'Arcivescovo, seguito da sacerdoti e da diaconi recanti un vassoio e una caraffa d'argento, asperge l'acqua sul piede destro dei vecchietti, ad uno ad uno e poi lo bacia.

La cerimonia è stata seguita con viva attenzione.

***

S. E. l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi, in occasione della funzione del Giovedì Santo, elargì alla Pia Casa di Ricovero lire 100 ed ai 12 ricoverati partecipanti lire 5 cadauno.

**Sagra di Santa Caterina**

Crediamo utile informare che in occasione della tradizionale sagra di S. Caterina verrà instituito uno speciale servizio di comode Auto-Corriere con partenza dal Piazzale di Porta Venezia a cura della locale Società Auto-Industriale Friulana.

**Servizio tramviario**

Nel pomeriggio del giorno di Pasqua il servizio tramviario Urbano e della linea Udine-Tricesimo, resta sospeso.

Da e per Tricesimo l'ultimo treno partirà alle 11.15.

**La Società Reduci per le feste pasquali**

In ricorrenza della Pasqua, la Società farà la consueta elargizione in danaro ai Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie soci e non soci bisognosi ed alle Vedove di soci e ciò, nella sede della Società, Piazza dell'Ospedale, alle ore 15.

**I concorso speciale per i cavalli di tiro pesante.**

Come è noto, unitamente alla Fiera cavalli, si effettuerà, nel 23 aprile un concorso speciale per cavalli da tiro pesante. Scopo del Concorso è quello di incoraggiare e diffondere il buon uso di tale cavallo e di eccitare i carrettieri ad aver cura ed a bene adoperare i cavalli loro affidati. Possono prendere parte al concorso coi loro animali: agricoltori, imprese trasporti, industriali e negozianti di Udine e provincia, tutti coloro insomma che adoperano il cavallo come motore.

Vi sarà una categoria unica, e il concorso diviso in due parti: la prima per pariglie per carico progressivo, iniziando con sessanta quintali; — seconda, per cavalli soli per carico progressivo, iniziando con quaranta quintali. Vi saranno premi in medaglie, danaro e diplomi, ed a tutti i conducenti dei traini premiati sarà assegnato un compenso in danaro.

## Il palazzo del Cinema Eden si apre domani

Intendiamoci: non vogliamo ricondurre il lettore alla recente polemica sull'estetica del nuovo palazzo, che un gruppo di animosi concittadini ha fatto sorgere all'angolo di via Belloni. Se ne sono dette tante, che a ritornarci sopra, oggi si potrebbe... uscire dai seminati. E poichè noi vogliamo rimanere nei... medesimi, così rileveremo solamente che ieri fu tolta la palizzata che nascondeva la base al nuovo palazzo e che domani sera se ne farà la inaugurazione aprendosi domenica alle rappresentazioni il grandioso Cinema, e il signorile Bar.

Il palazzo comprende — si può dirlo senza tema di esagerare — quanto di più ardito tecnica ed arte costruttiva teatrale abbiano prodotto. In un'area di 400 metri quadrati a contorni irregolari, e con servitù di prospetto, sorse un edificio con un teatro di 750 posti (a sedere), sale e servizi relativi con negozi al piano terra ed un'ampia tratteria sotterranea. Costruito l'edificio di grande mole in cemento armato, presenta interessanti risoluzioni statiche, nelle loggie a sbalzo, nella gradinata, nel coperto a volta.

Alla prove di stabilità, con sopracarichi corrispondenti alla massima folla che l'edificio può contenere, le varie strutture non diedero che freccie elastiche appena misurabili. Per la parte estetica, con pochissimi mezzi si ottennero risultati più decorosi.

Il fabbricato venne iniziato nel novembre del 1920, e costò circa un milione e trecentomila lire. Ne progettò e diresse la costruzione l'architetto Valle Provino, al quale furono preziosi collaboratori l'architetto Ermes Midena, l'ing. Giuseppe Ballico per l'impresa D'Aronco, il pittore Leoncini, gli ingegneri Virgilio e Placido de Grassi.

Fare una descrizione, sia pur pallida, del nuovo palazzo, riuscirebbe cosa assai ardua a noi... e forse più ancora al lettore il capirla, tanto ardito e bizzarro è il disegno. Ma se la facciata può dar luogo ad appunti di indole artistica, l'interno rappresenta una raffinata disposizione di locali ed una cura di utilizzare razionalmente tutto lo spazio.

Tralasciamo di dire dei negozi e della tratoria, del bar messo con lusso e proprietà; la parte migliore, veramente grandiosa è il salone-teatro. Poichè non si può parlare di sala cinematografica, ma di «Teatro per l'arte muta».

Ed artisticamente fu concepita, e fu foggiata la capace aula, con la galleria e il lubbione verso piazza Vittorio Emanuele, sotto la grande cupola schiacciata.

Vuoi per la disposizione singolare e suggestiva del Teatro, vuoi per le pitture e per le decorazioni piene di movimento, vuoi per la illuminazione ottenuta di riflesso, il nuovo teatro-cinematografo risponde senza alcun dubbio ai bisogni di grande città e nulla ha da invidiare a quelli dei maggiori centri. Nè lusso d'arte, nè disposizione di luce, nè capacità di posto fu trascurato onde è ben giusto rilevare questo sforzo fatto da friulani e che torna a loro onore.

I cittadini rimarranno meravigliati di questa opera, la quale, siamo certi avrà un merito: di piacere sempre più, come tutte le cose eleganti e ricercate, tanto più se (come si dice) il teatro verrà esercito in modo che al lusso dell'ambiente corrisponda... la *substantia* dello spettacolo, chè altrimenti sarebbe una vera stonatura.

Del resto, non c'è, per sincerarsi e giudicare, che approfittare domenica, assistendo al suo battesimo!...

## Tutti protestano...

Ogni giorno si giungono proteste contro il progettato mutamento dei nomi ad alcune vie della città. Oggi scegliamo la seguente:

Plaudo incondizionatamente alla protesta dell'abitante di *Via della Posta*, e mi auguro che vi si uniscano tutti gli autoctoni, cui gli elementi nuovi, piovuti chi sa da dove, rompono da qualche tempo.... le scatole.

Mentre una benemerita associazione si sforza di risvegliare nei friulani l'amore alla lingua e ai gentili costumi che di hanno dovunque onorati, e che costituiscono il carattere etnico del friulano, taluni si sforzano, per un malinteso senso di modernità di distruggere perfino l'amore al *luogo natio*, cancellando denominazioni che, per secolare consuetudine e per ricordi legati alla storia della città, hanno acquistato il diritto di *vivere*.

Il nome di *Borgo Grazzano* risveglia in parecchie migliaia di persone ricordi personali o d'indole patriottica che è bene conservare, perchè contribuiscono a rafforzare l'amore alle cose di casa nostra. E in ciò credo di avere l'assentimento di *duc' i crotârs*.

E poichè la proposta che si deplora parte direttamente dagli uffici municipali, osservo: non potrebbero coloro che hanno a disposizione tempo e influenze dedicarsi, allo studio di questioni un poco più importanti, come: condizioni igieniche, stradali ecc. ecc., segnatamente per talune delle vie alle quali vorrebbero mutare nome e che gli autoctoni continueranno a chiamare col nome antico?

In qualche parte della città stanno per sorgere nuove strade: ecco propizia l'occasione per sbizzarrirsi!

*Un udinese di borgo Grazzano*

**UNIVERSITA' POPOLARE**

**La conferenza di questa sera**

Questa sera, alle 21.11 Chino Ermacora terrà una conferenza sul tema: L'Inferno di Dante (canto I. XV.). La conferenza sarà accompagnata da 45 proiezioni tratte dalle migliori illustrazioni della Divina Cimmedia.

Martedì 18, per ferie Pasquale, rimane sospesa la consueta lezione.



## Danni di guerra

### L'azione del nostro Comitato

Ieri ha avuto luogo a Treviso un importante riunione del Comitato Generale di azione.

Intervennero numerosi ed influenti rappresentanti di tutto il Veneto danneggiato dalla guerra e la discussione si protrasse per ben sette ore.

Per il Friuli c'erano l'ing. Fachini e l'avv. Zonatti.

La discussione si diffuse specialmente sui mezzi d'azione da organizzare per indurre il governo ad incontrare una buona volta i postulati che, d'accordo ormai con la rappresentanza della deputazione Veneta, sono state nella scorsa settimana prospettati a Roma.

Venne approvato all'unanimità il seguente **ordine del giorno:**

«Il Comitato Generale d'Azione dei danneggiati di guerra, approvato l'operato svolto dalla propria Commissione Tecnica presso il Governo, riservandosi di proseguire alacremente l'opera interrotta dalla Conferenza di Genova, preso atto delle adesioni pervenute dalle pubbliche amministrazioni già impegnatesi a rassegnare il mandato qualora il Governo non accettasse le richieste minime formulate, ha deliberato sui mezzi d'azione da attuarsi per il conseguimento dei voti espressi nei pubblici comizi e concretati nelle richieste presentate al Governo».

Il Comitato di azione intende così organizzare un piano completo che porti alla tanto sospirata definizione del problema che da tre anni assilla le popolazioni venete; ed in questa azione nessun privilegio sarà invocato se non a favore dei minorati di guerra e dei più bisognosi, e spera di ottenere anche il completo accordo coi deputati i quali non devono vedere nell'opera del Comitato una svalutazione di quella che essi hanno compiuto in questi ultimi tempi, ma una vera e propria collaborazione che nel comune accordo porterà ai migliori risultati.

**Beneficenza a mezzo della "Patria,,**

**Società Protettrice dell'Infanzia** — In morte di Luigi Raiser: Asquini co. Daniele 20, di Cristin Luigi; avv. Angelo Feruglio 10.

**Tubercolotici di guerra** — In morte di Rina Chiesa Sermann: Di Lenardo Fortunato 20.

**Casa di Ricovero** — In morte di Giuseppe Solimbergo avv. Angelo Feruglio 10.

**Rifugio Bambin Gesù** — In morte del co. Leonardo de Concina: co. Antonio e Gabriella Beretta 25.

**Orfani di guerra** — In morte di Marco Canali: Carlo Antonini 5.

**Società Dante Alighieri** — Per inscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del co. Antonio di Trento: Asquini co. Daniele 10 — per inscrivere il nome di Anna Lainati Fracassetti: Famiglia Tellini lire 10.

I signori: Bontempo Guglielmo, Salvadori Dante, Spizzo Pietro, Ceschiutti Giona, Manganotti Antonio, Zorzi Gio. Batta, Visentin Ernesto e De Pauli Giovanni, già commilitoni al 107 Battaglione Milizia Territoriale in Zona Carnia — per non aver partecipato al lieto simposio al Ristorante Moretti, offrono alla Casa d'Ricovero lire 20 ciascuno: totale, lire 160.

**Congregazione di Carità** — Nel III. anniversario della morte di Linda Valentino: Marcuzzi Clorinda vedova Linda 50.

**Orfani di guerra** — In morte di Raiser Luigi: rag. Cassutti G. B. 50.

## Cronaca Sportiva

**La gara internazionale di Treviso**

A Treviso si incontreranno il giorno di Pasqua il Wacker F. B. C. di Vienna e la squadra rappresentativa del Veneto. In quest'ultima giocheranno Liuzzi I. e Melchior dell'Associazione Sportiva Udinese.

La notizia è stata appresa con molta compiacenza dagli sportivi locali, i quali, attraverso questa scelta, vedono riconosciuti i meriti dei giocatori bianco-neri.

**Tiro a Segno Nazionale**

La Presidenza della Società ha stabilito che le lezioni regolamentari di tiro per i soci abbiano a seguire nel poligono di Porta Venezia nelle seguenti domeniche: 23 e 30 aprile dalle ore 7.30 alle 11.30; 7, 14, 21 maggio idem.

I tiratori non potranno eseguire più di due lezioni al giorno e non saranno ammessi al tiro, senza prima avere esibito al Commissario di servizio il libretto personale.

Nei giorni sopra indicati gli allievi del Corso Premilitare 1922 eseguiranno le lezioni di tiro regolamentari.

Gli allievi premilitari continueranno i tiri anche nelle ore pomeridiane dalle ore 14 alle 18 in conformità alle disposizioni e norme che saranno comunicate ad essi a mezzo ordine del giorno, dalla Direzione del Corso.

Gli allievi premilitari che non avranno partecipato regolarmente alle lezioni di tiro nei giorni ed ore indicate dal presente avviso, non godranno dei vantaggi che saranno accordati a tutti gli allievi, che avranno frequentato con diligenza e profitto tutte le istruzioni ed esercitazioni del Corso.

Nei giorni 23 e 30 aprile, 7, 14, 21 maggio, dalle 15 alle 18 il poligono resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

Le nuove iscrizioni, corredate dal certificato di buona condotta rilasciato in carta libera dal Sindaco ed accompagnate dall'importo di lire tre (quota per l'anno in corso), si riceveranno nei locali del campo di tiro. Per i minorenni è obbligatorio allegare l'atto di assenso del padre o di chi ne fa le veci.

## Due operai uccisi dallo scoppio di un proiettile

A Medeazza di Duino è avvenuta una gravissima disgrazia. Del Colle Lino e Della Pietra Dolo, rastrellatori alle dipendenze del Sindacato combattenti di Udine, mentre si aprivano un varco in una galleria di bombe e di proiettili, rimasero feriti dallo scoppi ocasuale di una granata da 75.

Accorsi sul luogo il ten. Tarella Francesco ed il capo squadra Roveretto Luigi, trovarono il Del Colle completamente sfracellato, mentre il Della Pietra aveva le gambe orribilmente sfracellate. Quest'ultimo fu trasportato all'Ospedale di Monfalcone ove morì poco dopo.

I funerali saranno fatti a cura del Sindacato Combattenti; le salme verranno tumulate a Zovello di Ravascletto, paese nativo dei due poveri operai.

**Annegata nel Ledra**

Tristemente stanotte ha finito la esistenza la settuagenaria Teresa Cantero ved. Brun, fu Baldassarre, nata a Tricesimo, abitante ora con la famiglia in via Superiore 63, interno sei.

Ieri sera, la vecchia, come purtroppo altre volte, rincasò ubbriaca e fu dovuta accompagnare a letto dalla figlia. Durante la notte, ella s. alzò e senza che i famigliari se ne accorgessero, si allontanò dalla casa dirigendosi pel viale di circonvallazione. Si suppone che l'infelice si sia gettata nel Canale Ledra tra porta Villalta e Porta Venezia.

Questa mattina, fermo contro le griglie di una officina, fu veduto galleggiare il suo cadavere ed è stato tratto a riva.

Sul posto si sono recati i carabinieri ed agenti.

**Un altro arresto e una denuncia**

Abbiamo dato ieri notizia di due arresti fatti dai carabinieri inborghese per il furto di formaggio avvenuto a Blessano. In seguito alle indagini continuate alacremente, i carabinieri hanno stamane arrestato anche il Zilli Antonio, uno dei maggiori implicati e denunziato il pregiudicato Giovanni Vesca di Udine.

E' stato pure denunciato il fratello del Pelizzoni, che guidava la macchina, Giovanni, ma sembra che nella losca faccenda essi siano innocentemente coinvolti.

**Turno delle farmacie**

Da domani, ore 19.30 a sabato sera 22 saranno servizio ininterrotto le seguenti farmacie: Filipuzzi, via del Monte — Francescutti, via Pracchiuso — Manganotti, via Poscolle, — Viviani, suburbio Cussignacco.

**Incidente.... velocipedistico**

Il signor Tominz di Gorizio, qui di passaggio, salì alla banca Commerciale in piazza Vittorio Emanuele, lasciando nell'atrio la bicicletta incostudita. Pochi minuti dopo ebbe la poco lieta sorpresa di non ritrovarla.

**Società «P. Zorutti»**

L'assemblea dei soci della «P. Zorutti e T. Ciconi» si è svolta lunedì sera con numeroso intervento di soci.

Venne data lettura e spiegazione dello Statuto che dopo breve discussione fu approvato.

Seguì la votazione delle cariche sociali e risultarono eletti. Presidente, sig. Ederle Italo; consiglieri i sigg. Bisattini Francesco, Zorrer Antonio, Bellina Mario, Baccanti Carlo, Mencacci Casimiro, Cristante Giovanni, Dal Dan Giovanni, Cotterli Enrico, Biasatti Umberto, Gremese Gino, Morassi Pietro, Pizzul Pietro; revisori i sigg. Crippa Alessandro, Toffolon Giovanni, Verzegnassi Renzo.

## BOLLETTINO MILITARE

I seguenti sottotenenti di complemento di fanteria sono promossi tenenti: Rosso Renzo del distretto di Venezia e del deposito 7. alpini; Dall'Oro Oscar di Venezia, deposito 8. alpini; Politi Raffaele del deposito 7. alpini; Rosanio Giovanni, distretto Avellino, deposito Sacile; Marani Carlo, Zini Umberto, Ceccon Tiziano, Tiboni Mario Zanetti Enrico, Pagano Vittorio, De Battista Antonio; Gei Evaristo, Grandi Ferdinando tutti del deposito 7. alpini; Antoniutti Angelo distretto Udine, deposito Sacile; Parussini Guido, distretto Sacile, deposito 8. alpini; Leone Giuseppe tenente nel reggimento Genova cavalleria, è incorso nella perdita del grado per irreperibilità.

## Cinema Teatro Moderno

Una film eccezionale è annunciata per questa sera FANTASIA BIANCA poema d'amor ec di passione in un prologo e quattro atti, interpretato dalle celebri artiste Bianca Camagni e Lina Murari.

Nel varietà continua il successo di Filippi, sempre in nuove macchiette militari e della cantante Fleur de Lys.



## Il prezzo e la cessione di grano governativo

### I calmieri sul pane e sulla pasta

ROMA, 14 — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto, relativo alle cessioni di grano in possesso dello Stato ai comuni, alle cooperative e ai molini.

Art. 1. A decorrere dal 15 aprile 1922 le cessioni di grano da parte dello Stato ai comuni alle cooperative ed ai molini, sono fatte al prezzo di mercato corrente nella giornata. Tale prezzo viene determinato dal commissario liquidatore in base alle quotazioni medie del grano estero e del grano nazionale.

Art. 2. La consegna del grano ceduto deve essere ultimata entro un termine da concordarsi tra il direttore dei magazzini statali e l'acquirente. La consegna può eseguirsi anche a più riprese sempre entro il termine suddetto. In ogni caso il prezzo fissato per la cessione, è definitivo e resta invariato qualunque sia il prezzo corrente al tempo in cui si effettua la consegna.

Art. 3. Il pagamento è sempre anticipato. Qualora la consegna sia fatta a più riprese, il pagamento può essere effettuato all'atto di ogni ritiro per l'importo del quantitativo che viene ritirato.

Art. 4. All'atto dell'impegno di acquisto il cessionario deve versare a titolo di cauzione una somma fissata dal direttore dei magazzini statali in misura non inferiore a lire cinque per quintale che viene computata nell'ultimo pagamento. Dall'obbligo della cauzione sono esonerati i comuni.

Art. 5. è soppresso il calmiere prefettizio sulla farina e sulla semola. Le giunte comunali fisseranno periodicamente i prezzi di calmiere di rivendita al minuto del pane e della pasta in base al prezzo medio del grano che verrà comunicato per ogni decade dalla direzione generale approvvigionamenti e tenuto conto delle spese di trasporto, dei costi di macinazione, di panificazione ed pastificazione, delle spese accessorie.

# La Francia non ha il pugnale in tasca, la rivoltella al fianco e un coltello in bocca

## I miliardi della Germania.

### Come si svolge a Genova il lavoro pel risorgimento d'Europa

La giornata di ieri, che si preannunziava interessante per la risposta dei delegati russi al progetto per la ricostruzione della Russia, formulato dagli esperti a Londra sugli ultimi di marzo, non ebbe che il solito andamento delle giornate di preparazione. La delegazione russa chiese un nuovo rinvio: e la questione dovrebbe essere trattata oggi, venerdì.

Il problema russo predomina su tutti gli altri, per il momento. Come notarono gli esperti, la ricostruzione della Russia dipenderà in gran parte dall'appoggio che la Russia potrà avere da parte delle imprese e del capitale straniero: ma questo appoggio non l'otterrà se — almeno verso le imprese ed il capitale straniero — il qualunque governo che si daranno i russi non rispetterà il diritto alla proprietà ed ai frutti del lavoro, che non potrebbero subire il regime comunista: in un parola se non si adotterà, verso quel capitale e quelle imprese, al regime capitalistico vigente nelle altre parti dell'Europa. A questo adattamento, la delegazione russa sembra già decisa: così almeno lasciano credere le dichiarazioni di Litvinoff, rese già pubbliche; come sembra finalmente disposta a riconoscere i debiti contratti dalla Russia verso l'estero — salvo le modalità del riconoscimento.

Commissioni e sottocommissioni frattanto, fanno studi, ascoltano proposte, discutono: e tutto si svolge in una atmosfera di reciproca tolleranza. Non mancano le indiscrezioni, le voci tendenziose, le dichiarazioni, le smentite; ed è forse questa — pel grande pubblico, fino a decisioni concrete — la parte più interessante di questo grande Concilio dei popoli, che resterà famoso nella storia.

### Le dichiarazioni di Berthou ai giornalisti inglesi e americani

GENOVA, 14. — Il signor Barthou, capo della delegazione francese, ha fatto ieri ai rappresentanti della stampa inglese ed americana le seguenti dichiarazioni:

« Io non comprendo come la parola della Francia possa essere messa in dubbio ogni volta che essa afferma la volontà di pace del nostro paese. E' umiliante per un uomo di Stato francese di vedersi obbligato a ripetere in ogni occasione che la Francia è assolutamente pacifica. Avviene un po' come nella situazione della donna assolutamente fedele a suo marito, la quale fedeltà viene sistematicamente sospettata. Alla fine si ribella e non si potrebbe muoverle rimprovero.

« Una volta di più io vi domando — ha continuato il signor Barthou — di voler bene considerare che la Francia, dopo avere perduto due provincie, nulla fece per riconquistarle con la forza. Essa si trovò attaccata, si difese, è stata vittoriosa ed ha ottenuto un trattato di pace. Conseguito questo, la Francia non ha che una sola preoccupazione ed un solo bisogno: pace e lavoro. Se noi nutrissimo i propositi che così malevolmente ci vengono attribuiti, bisognerebbe dire che siamo affetti da follia; ma il cervello della Francia è sano. Certamente, il trattato di pace non ci ha dato tutto quello che ci era stato promesso segretamente dal patto anglo-americano; noi siamo dunque obbligati di garantirci la nostra sicurezza. Se la Germania dopo l'armistizio avesse fatto ciò che fece la Francia nel 1871, cioè a dire se avesse adempiuto i suoi impegni e dato le prove della sua buona fede, noi non ci, proveremmo nella necessità di prendere precauzioni particolari. Questo non ci ha impedito di dare, anche in questi giorni, prova della nostra moderazione, riducendo della metà il tempo della ferma militare. Noi faremo di più quando le circostanze lo permetteranno.

« Che cosa dobbiamo dunque fare a questa Conferenza? Cercare di procedere d'accordo coi nostri alleati per la restaurazione dell'Europa tutta. Per la nostra volontà di scartare dalla Conferenza gli argomenti delle riparazioni e del disarmo avviene come quando in Francia era di moda in certi pranzi di convenire che non si sarebbe parlato di qualche argomento, perchè colui che ne avesse fatto cenno sarebbe stato messo alla porta. Noi proprio vogliamo che alla Conferenza di Genova si faccia altrettanto per le riparazioni e per il disarmo. Tanto più che il problema delle riparazioni è di spettanza della Commissione delle riparazioni, nella quale entrano tutti gli alleati. Allorchè questa avrà dato il suo parere, vedremo le misure da prendere. L'argomento non riguarda la Conferenza internazionale di Genova. E quanto al disarmo, io so che volentieri si rappresenta la Francia con un pugnale in tasca, una rivoltella al fianco e un coltello fra i denti. Nulla di più falso nè di più ridicolo. Come e più degli altri, noi auspichiamo il disarmo. Ma non possiamo tuttavia chiudere gli occhi sopra episodi come quelli che hanno costato la vita a soldati francesi, ponendo in luce le intenzioni di rivincita della Germania militarista. Finchè la Germania metterà in posizione contro il trattato delle macchine infernali, noi non potremo discutere in convegni internazionali il problema del disarmo ».

Il signor Barthou, facendo allusione a voci di dissensi e perfino di scenate violente che sarebbero successo tra lui e Lloyd George, ha aggiunto:

« Dopo il mio arrivo a Genova ho avuto numerosi colloqui con Lloyd George. Io posso dire che in ognuna di queste conversazioni il primo ministro inglese mi ha dato prova di una cordialissima fiducia ed affermo che non c'è stato il minimo incidente tra noi due ».

### Gli alleati a colloquio

GENOVA, 14. — Il primo ministro inglese ieri ha espresso al ministro degli affari esteri, on. Schanzer ed al primo delegato francese signor Barthou, il desiderio di tenere una riunione, la quale infatti ha avuto luogo alle ore 16 alla villa De Albertis, dove è ospitato il signor Lloyd George. Più tardi, alla villa si è recato anche il signor Jaspar ministro degli affari esteri belga. Alla riunione non è intervenuto il delegato giapponese, come meno direttamente interessato; però i risultati della conversazione gli sono stati comunicati in serata.

Argomento del colloquio fra i quattro ministri è stato il rapporto degli esperti di Londra, adottato dalla Commissione degli affari russi a Genova come base dei lavori, sebbene quel rapporto non obblighi i diversi governi qui rappresentati. La Conferenza odierna mirava a trovare una linea di condotta per evitare divergenze di vedute fra gli alleati nel corso della discussione che avrà luogo oggi in seno alla Commissione. Su questo colloquio che ha avuto carattere privato, non è stato redatto nessun comunicato ufficiale; però, nei circoli della Conferenza si assicura che la discussione si è svolta fra la più grande cordialità e con uno spirito di mutua fiducia.

### Ciò che la Russia accetterebbe

GENOVA, 14. — Si assicura che la Russia accetterebbe gli impegni assunti dai governi predecessori e gli obblighi finanziari contratti dalle autorità provinciali e locali russe e che accetterebbe le responsabilità dei danni sofferti dagli stranieri in Russia. I rappresentanti dei Soviet respingerebbero però, considerandole come un attentato alla sovranità della Russia, le disposizioni del progetto degli esperti di Londra riguardanti la sistemazione dei debiti russi, la istituzione di tribunali arbitrali misti e in genere tutto il regime architettato dagli esperti di Londra per la giustizia nei riguardi degli stranieri in Russia.

### Per il risanamento delle valute e dei cambi

GENOVA, 14. — Alla seduta di ieri del Comitato finanziario, in rappresentanza dell'Italia intervennero i ministri on. Peano e on. Bertone, coi delegati Bianchini e Nathan. Il presidente dei ministri, dopo avere comunicato che la delegazione russa ha formulato le modifiche al progetto inglese degli esperti ed ha chiesto di poterle discutere, ha proposto come metodo di lavoro, che si raccolgano tutte le proposte di emendamenti, salvo a decidere poi circa il modo migliore per arrivare rapidamente alla conclusione.

Ottemperando a questo invito, la delegazione germanica ha presentato anch'essa due emendamenti. La delegazione olandese a sua volta ha formulato una proposta al ministro on. Peano per l'Italia ed ha presentato pure due emendamenti.

Per potere comprendere chiaramente la portata di queste proposte bisogna ricordare che il progetto degli esperti in materia di scambio consiste nella formulazione di alcuni principii ai quali dovrebbe ispirarsi la condotta dei governo, e che sarebbero il presupposto di due conclusioni concrete tendenti ad applicare questi principii. Le conclusioni sono: prima la nomina di una Commissione permanente di rappresentanti delle banche centrali e di emissione, la quale sarebbe incaricata di riunirsi per esaminare e vigilare sulla situazione monetaria generale e per prendere tutte quelle disposizioni che possono essere consigliabili, onde facilitare le transazioni monetarie internazionali, evitando in quanto possibile le oscillazioni dei cambi; — seconda: proposta di uno schema di convenzione internazionale, il quale dovrebbe avere per scopo di creare dei vincoli convenzionali fra gli Stati aderenti per il raggiungimento del risanamento della moneta.

Questo schema di convenzione è stato lungamente discusso anche a Londra, poichè se da una parte come affermazione di principio sta la tendenza a ricondurre le monete alla parità dell'oro, dall'altra parte non solo ciò non è per molti Stati possibile, ma potrebbe essere anche gravemente dannoso per le conseguenze di una troppa rapida deflazione. In queste condizioni bisognerebbe cercare di stabilire le basi di un accordo che tenesse conto della disparità di situazione dei vari Stati e delle cause dalle quali dipende questa diversa situazione, in modo da non creare a loro danno dei vincoli che non sarebbe possibile praticamente osservare e che ne lederebbe l'economia. E perciò gli stessi esperti di Londra introdussero successive modificazioni al progetto di convenzione e la proposta definitiva lascierebbe completamente alla libera determinazione di ogni singolo Stato aderente di stabilire sia il momento di attuare la parità monetaria, sia anche la scelta circa il ritorno ad una partita sulla base del valore d'ante-guerra od invece sulla base di una nuova moneta.

Gli emendamenti proposti si rannodano a questo progetto. La Germania insiste nel punto di vita che, oltre la situazione del bilancio statale, bisogna tener calcolo anche di altri fattori e specialmente della bilancia dei pagamenti dipendenti da condizioni straordinarie; in sostanza, i pagamenti delle indennità di guerra, riparazioni ecc. ecc. La Russia ha ripreso il tema favorito delle spese militari; ma in definitiva sull'invito del presidente, non vi ha insistito, riconoscendo che non era quella la sede opportuna per trattare l'argomento. La Russia ha aggiunto altre proposte relative a punti tecnici, come la costituzione di una parità fissa rispetto a certe monete tipo, la concessione di crediti e di riserve per creare o rafforzare le banche di emissione dei paesi bisognosi, ecc.

Quando alla delegazione italiana, l'on. Peano ha svolto il concetto che un accordo per la convocazione dei rappresentanti degli istituti di emissione dovesse completarsi mediante una convocazione anche dei rappresentanti delle tesorerie. Inoltre, ha osservato che, nel caso di un aumento straordinario della circolazione, l'obbligo di coprire con riserve questa moneta poteva praticamente creare un imbarazzo, ove non fosse accompagnato da opportune facilitazioni. Il carattere strettamente tecnico della discussione suggerì al presidente di raccogliere il desiderio espresso dalla delegazione germanica di sentire su queste particolarità l'avviso di tecnici particolarmente competenti, che si trovano a Genova attualmente, ma che non presenziano alla Conferenza ed alla Commissione. Tale proposta è stata accolta dall'assemblea, che ha costituito un comitato di esperti per l'esame di queste e delle altre questioni che si presentassero nel corso delle discussioni.

Il Comitato degli esperti si radunerà oggi.

### Smentite di qua, smentite di là...

PARIGI, 17. — L'Agenzia Havas pubblica: Contrariamente alle voci, corse a Genova e delle quali si è occupata la stampa italiana, Poincarè non ha dato a Barthou istruzioni per proibirgli di sedere nelle Commissioni della Conferenza di Genova a fianco dei delegati tedeschi. In realtà, le istruzioni date dal presidente del Consiglio francese tendevano a mettere in guardia il rappresentante della Francia contro la costituzione a Genova di un Consiglio superiore internazionale che influenzasse in qualche modo la conferenza. Ma non si è mai trattato di impedire ai rappresentanti della Germania di fare parte delle commissioni e sottocommissioni regolarmente costituite.

BRUXELLES, 14. — Intervistato dal corrispondente speciale del giornale «La Soir» a Genova, il presidente del Consiglio dei ministri belga signor Theunis, ha smentito la voce che il Belgio e la Francia preparerebbero provvedimenti energici per costringere la Germania a pagare le somme dovute a titolo di riparazioni e a soggiunto che non occorre procedere in maniera brusca. Ha concluso dichiarando che è sua intenzione di proporre un nuovo funzionamento delle varie commissioni della Conferenza di Genova perchè secondo lui assistono alle riunioni troppe persone, ciò che rende difficile qualche lavoro serio e proficuo.

### Il bacino della Sarre non vorrebbe più vigilanze

GENOVA, 14. — Trovasi a Genova una rappresentanza dei partiti politici del bacino della Sarre che, come è noto, è sotto l'amministrazione della Lega delle Nazioni. La missione ha lo scopo di prendere contatto cogli uomini di Stato delle nazioni rappresentate alla Conferenza di Genova, per informarli sulla situazione nel bacino della Sarre; nel memorandum che la missione ha distribuito, si sostiene che la cattiva riuscita dell'amministrazione sotto la vigilanza della Lega delle nazioni nuocerebbe agli scopi e alla legalità della lega stessa.

### La Germania paga

PARIGI, 14. — Il «Temps» annuncia che la Commissione delle riparazioni è stata informata dal Governo tedesco che esso ha effettuato il versamento di 18 milioni 051.079 marchi oro, prescritto per il 15 aprile.

### Ma la commissione per le riparazioni non è ancora contenta

PARIGI, 14. — La Commissione delle riparazioni ha approvato stasera il testo della nota che invierà alla Germania in risposta all'ultimo *memorandum* del cancelliere Wirth. La nota della Commissione delle riparazioni mantiene le decisioni già notificate al governo del Reich il 21 marzo scorso, relative ai versamenti che la Germania deve effettuare fino al 31 maggio prosismo. La Commissione nella sua nota, rinnova le constatazioni già da essa fatte sulla insufficienza degli sforzi finanziari da parte del governo del Reich; insiste sulla necessità di stabilire un controllo finanziario sul bilancio del Reich e dichiara che se la Germania non adotterà i provvedimenti necessari per mettere in ordine le sue finanze, la commissione si vedrà obbligata il 31 maggio a prendere la sanzione prevista, senza tuttavia doversi ingerire dell'amministrazione interna del Reich.

### Il Re, lascia Milano salutato da grandi dimostrazioni

MILANO, 13. — S. M. il Re si è recato nella mattinata a Varese a visitare l'Istituto «Cesare Beccaria» dove sono ricoverati i minorenni liberati dal carcere.

Ritornato a Milano, visitava ancora la sala delle macchine e nel pomeriggio inaugurava allo Stabilimento Marelli, a Sesto San Giovanni, presenti i cinquemila operai, una lapide in ricordo dei lavoratori morti in guerra.

Stasera S. M. il Re ha lasciato Milano, dando luogo ad una calorosa dimostrazione da parte di tutta la popolazione milanese. Il Sovrano ha lasciato il palazzo reale poco dopo le 16, accompagnato dal Conte di Torino e dai personaggi del seguito. Piazza del Duomo, Palazzo Reale, le vie Manzoni e Principe Umberto erano imbandierate, e dietro i cordoni della truppa schierata si accalcava una immensa folla, che ha accolto il Sovrano al grido di «Viva il Re! Viva l'Italia!». La dimostrazione al Re è stata specialmente imponente sul piazzale della Stazione, ove migliaia di persone hanno applaudito entusiasticamente il Re, inneggiando all'Italia ed a Casa Savoia.

Nella saletta reale è stato ricevuto ed ossequiato dai sottosegretari di Stato on. Venino e De Capitani, dal prefetto e da tutte le autorità. Il Sovrano, dopo essersi intrattenuto affabilmente coi presenti, è salito sul treno che è partito alle 20.45, salutato da vivi applausi, mentre le artiglierie sparavano le salve d'onore.

---

Oggi alle ore 18, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

**Giovanni Battista Rotrè**

di anni 70

La moglie Maria Treu, i figli Rosina Ettore, Urbano, Bonifacio e la nuora, assieme ai parenti, ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo sabato 15 corrente alle ore 16.

Il presente serve di partecipazione personale.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Pordenone, 13 aprile 1922.

---

Oggi alle ore 13, dopo breve, ma straziante malattia, munita dei conforti religiosi ed assistita dai suoi Cari, si spegneva l'anima di

**Elena della Martina in De Paoli**

di anni 42

Il marito Enrico De Paoli, i figli Elio, Elda, Enea, Egle, i parenti tutti con l'animo angosciato, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 15 corrente alle ore 11 antimeridiane.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno accompagnare la cara Salma all'ultima dimora.

Tricesimo 13 Aprile 1922.

---

**Ringraziamento**

La Contessa VITTORIA FLORIO ved. del

Conte Dottor

**Leonardo de Concina**

i figli, la figlia ed il genero commossi ringraziano le Autorità, le Rappresentanze, i Sodalizi e tutti coloro che vollero tributare con la loro presenza, un ultima dimostrazione di affetto all'amato Estinto.

Casarsa 12 Aprile 1922.

---

Ieri sera alle 23.30 dopo una vita tutta dedicata alla famiglia spegnevasi la bell'anima di

**MARIA PENZO TAMBURLINI**

d'anni 58

Il marito Giovanni con le figlie Teresina col marito Bergamini, Maria Lina, la sorella il fratello, i nipoti ed i parenti tutti ne danno costernati il triste annuncio.

I funerali seguiranno il 15, sabato, partendo dalla casa di cura del dott. Cavarzerani, alle ore 16.

Udine 14 aprile 1922.

---